

**I TASCABILI**

Singolare racconto di Eugenio d'Ors

**TRE ORE DI TEDIO  
SU UNA SDRAIO**

Alberto Ottaviano

**I**l racconto di tre ore trascorse su una chaise-longue in un parco, senza un movimento né un pensiero; insomma, un viaggio nel tedio assoluto, voluto per curare un esaurimento obbedendo alla prescrizione di un medico. È il contenuto di un testo inconsueto fin dal titolo: «Oceanografia del tedio». Lo ha scritto lo spagnolo Eugenio d'Ors (1882-1954), figura di spicco nella cultura europea del primo Novecento come filosofo, narratore e critico d'arte. Il singolare racconto - uscito in lingua catalana nel 1918 e considerato un capolavoro da Luciano Anceschi - è riproposto negli eleganti tipi dell'editore Aragno con una impegnativa introduzione di Alessandra Ruffino (15 euro). Siamo di fronte a un testo che pare inattuale in un tempo come il nostro, dove tutti, iperconnessi e iperattivi, mostrano di avere fretta. Seduto sulla sedia a sdraio nel parco, il protagonista compie minimi gesti, avverte le ondate di caldo, sente il succedersi dei profumi, osserva i moti del cielo, scopre una donna su una sdraio vicina... Al lettore servirà pazienza per seguire le non sempre chiare giravolte del testo, «destinato a una minoranza onorevole e acuta», come avverte la curatrice.